



*Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli*  
*Tenuta di san Rossore Località Cascine Vecchie, Pisa*

1

**ENTE PARCO REGIONALE  
MIGLIARINO SAN ROSSORE MASSACIUCCOLI**

**PIANO DELLA QUALITA' DELLA PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA**  
**Anno 2023 con proiezione triennale 2023 - 2025**

*Marzo 2023*



## **Sommario**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>L'Ente Parco .....</b>	<b>3</b>
<b>Il territorio.....</b>	<b>3</b>
<b>La storia.....</b>	<b>4</b>
<b>Principali dati territoriali.....</b>	<b>5</b>
<b>MISSIONE e VISIONE.....</b>	<b>8</b>
<b>COMPETENZE, STRUTTURA, RISORSE UMANE E FINANZIARIE.....</b>	<b>10</b>
<b>Competenze.....</b>	<b>10</b>
<b>Funzioni Proprie.....</b>	<b>10</b>
<b>Funzioni Delegate: Tenuta di San Rossore.....</b>	<b>10</b>
<b>Funzioni Delegate: Area Marina Protetta Secche della Meloria.....</b>	<b>11</b>
<b>Organizzazione .....</b>	<b>11</b>
<b>Personale.....</b>	<b>13</b>
<b>Dotazione Organica .....</b>	<b>13</b>
<b>Consistenza personale .....</b>	<b>13</b>
<b>Bilancio.....</b>	<b>14</b>
<b>Ricavi .....</b>	<b>14</b>
<b>Costi .....</b>	<b>15</b>
<b>LA PIANIFICAZIONE TRIENNALE .....</b>	<b>15</b>
<b>Ambiti strategici regionali .....</b>	<b>15</b>
<b>Obiettivi strategici.....</b>	<b>16</b>





## **PREMESSA**

### **L'Ente Parco**

Il Parco regionale di Migliarino San Rossore Massaciuccoli si estende per circa 30 km lungo la costa Toscana che va da Viareggio a Livorno, su una superficie di oltre 230 chilometri quadrati, includendo porzioni dei territori delle province di Pisa e Lucca.

Istituito con legge regionale n° 61 del 13 dicembre 1979, è uno dei parchi regionali più antichi d'Italia che nasce da una delle primissime iniziative popolari fortemente supportata da ampi ambienti scientifici ed accademici, i quali raccolsero all'epoca una grande dovizia di analisi e documentazioni e, per la rilevanza ambientale che ne emergeva, richiedevano addirittura la formazione di un parco nazionale.

### **Il territorio**

Il territorio protetto è circondato a tutto perimetro da grandi aree urbanizzate ed antropizzate: a nord/nord-est il sistema Versilia-Viareggio-Lucca, a est/sud-est l'area metropolitana di Pisa e della bassa Valle dell'Arno, mentre a sud il polo metropolitano-industriale-portuale di Livorno.

Questa situazione ha fatto sì che il parco sia composto da un mosaico di ambienti naturali/semi-naturali costieri e di pianura, più o meno miracolosamente scampati alla vasta urbanizzazione che ha interessato nel ventesimo secolo questa fascia di costa.

Gli ambienti caratteristici, racchiusi dalla vigente pianificazione in comprensori territoriali detti Tenute o Fattorie, ricalcano i confini degli antichi appoderamenti e delle storiche organizzazioni rurali e sono quelli dei boschi litoranei e delle pinete, delle dune e dei tomboli, delle aree umide e palustri, fino alle aree agricole e di bonifica.

Il Parco regionale di Migliarino San Rossore Massaciuccoli è forse uno dei casi più esemplari, significativi e complessi: sia per la sua strutturazione territoriale e localizzazione sia per la strutturazione e complessità delle popolazioni insediate all'interno ed a contorno.

Il contesto di area metropolitana, in cui si trova oggi il parco, è consolidato anzitutto dalla dimensione e dalla diffusione della popolazione, poi dalla specializzazione delle attività (due grandi porti, il turistico a nord ed il commerciale/mercantile a sud, un aeroporto di rilievo internazionale, il terziario molto sviluppato con un turismo maturo ed ampiamente strutturato, fino al quaternario con grandi poli didattico scientifici, ed anche la grande industria), quindi per l'interscambio delle varie funzioni.

La collocazione geografica del parco infatti si pone sull'intersezione tra il sistema di valle che discende dall'interno del territorio regionale ed il sistema territoriale costiero, includendo così gli sbocchi a mare dei due principali fiumi della Toscana: l'Arno e il Serchio.

Il parco è oggi composto da un mosaico di ambienti naturali costieri e di pianura, in più parti miracolosamente scampati alla vasta urbanizzazione che ha interessato la fascia di costa ligure tirrenica. Gli ambienti caratteristici sono oggi racchiusi in comprensori territoriali detti Tenute o



Fattorie, che ricalcano i confini degli antichi appoderamenti e delle storiche organizzazioni rurali, e sono quelli dei boschi litoranei e delle pinete, delle dune e dei tomboli, delle aree umide e palustri, fino alle aree agricole di bonifica. Le connotazioni vegetazionali traggono origine dai primitivi orizzonti forestali costieri: formati dall'alternanza di estesi popolamenti di latifoglie xerofile (leccio) e meso-igrofile (boschi di farnia/frassino/ontano), localizzate rispettivamente sulla sommità dei cordoni dunali (ambienti più secchi) e nelle bassure retro o infra cordoni dunali (ambienti più umidi), secondo una giacitura pressoché parallela alla costa (dovuta proprio alla giacitura degli antichi cordoni dunali). Gli attuali assetti vegetazionali risultano frammisti e modificati con gli apporti dovuti agli insediamenti antropici, che hanno progressivamente introdotto boschi a pineta (pino marittimo e pino domestico) e bonifiche di zone umide o paludose rivolte ad un esteso uso agricolo del territorio.

### **La storia**

Nel tracciare una rapida ricognizione della storia dell'antropizzazione del territorio, si può sintetizzare che, trascorso il medioevo di scarso insediamento, ed il fulgido periodo della Repubblica Pisana, con l'appropriazione fiorentina delle terre pisane, nel contado dell'ex repubblica si iniziarono ad insediare i primi nuovi appoderamenti: la tenuta Salviati a Migliarino, le tenute Medicee di San Rossore, Coltano e Castagnolo, le fattorie di Vecchiano, Casabianca e Collesalveti, a cui si affiancarono le decurtate proprietà della Mensa Arcivescovile pisana per la tenuta di Tombolo. Il modello che così si andò conformando in questa parte della Toscana, fu quello basato sulla suddivisione del territorio in unità rurali produttive autonome, così dette appunto tenute o fattorie in funzione delle dimensioni e delle risorse ambientali disponibili.

Le tenute più proprie erano quelle orientate prevalentemente allo sfruttamento delle risorse naturali silvopastorali: del bosco e della macchia. Mentre le così dette fattorie erano vere strutture produttive: meglio organizzate dal punto di vista agricolo, ed erano suddivise in poderi a conduzione mezzadrile strettamente funzionali alle coltivazioni ed alle produzioni agro-alimentari.

L'economia tenutaria si basava dunque principalmente sull'esercizio delle tradizionali attività rurali, incentrandosi sul taglio del bosco per prelievo legnoso e sul pascolo in particolare vaccino, ma più spesso bufalino (in quanto specie estremamente rustica ben adatta all'allevamento brado, anche in territori non prettamente prativi), oltre che sui diritti di caccia e pesca, richiedendo quindi investimenti di capitali più modesti rispetto alle altre strutture rurali di tipo mezzadrile, quali appunto le fattorie. Queste ultime infatti, sviluppatasi maggiormente in corrispondenza dei territori sottratti agli acquitrini costieri ed alle zone di impaludamento fluviale, e pertanto spesso affermatesi in epoca più tarda: a partire dalla fine settecento con le prime grandi bonifiche, hanno richiesto faticose e dispendiose opere idrauliche e richiedevano costanti investimenti manutentivi. Le iniziative di bonifica intraprese dalle famiglie fiorentine a partire dal seicento interessarono solo limitate estensioni territoriali, localizzate prevalentemente in prossimità degli insediamenti rurali e dei bacini fluviali.

La successione poi al Granducato mediceo del principato dei Lorena, si manifestò sul territorio imprimendo notevoli modifiche strutturali nelle tenute e nella gestione della fascia costiera. Tali interventi aumentarono in modo rilevante i suoli destinati all'uso agricolo, sottraendo sempre più spazi a zone umide ed ambienti naturali originali. In questo avvio delle grandi opere di riduzione dei suoli allagati o allagabili, si affermano,



a partire dai primi dell'ottocento, anche gli impianti delle pinete a pino domestico, con le presunte duplici funzioni di miglioramento dei suoli e degli effetti di bonifica assieme ad una nuova economia di coltivazione boschiva legata al pinolo.

Lo sviluppo moderno di questi territori parte dalle condizioni storiche, sopra tracciate, che innescarono un graduale processo di popolamento delle campagne, dunque di graduale diffusione degli insediamenti rurali e di conseguente inurbamento. L'affermazione degli insediamenti sul territorio scaturisce oltre che dalle diramazioni della città storica di Pisa (con gli agglomerati di Barbaricina, San Giovanni, San Giusto, fino alla Vettola e San Piero a Grado) e dal nuovo insediamento portuale della "Mora" Livorno, anche da nuovi insediamenti rurali sia a sud: Coltano; che a nord: fra le colline di Avane, nella piana più prossima alla costa Migliarino, e nelle zone di bonifica Metato e Malaventre.

Le sole zone che rimangono ancora per lungo tempo spopolate, si può dire fino al secondo periodo post bellico, sono quelle costiere, più propriamente dei lidi; le quali dal secondo dopo guerra in poi vedranno invece una espansione urbana ed un boom edilizio veramente rilevante, che modificherà profondamente la struttura ambientale ed insediativa di questo territorio.

### Principali dati territoriali

L'estensione complessiva del Parco è di 23.139,98 ettari suddivisi attualmente in *area interna* (con divieto di caccia) per 14.146,86 ettari e *area esterna* (con caccia regolamentata) per i restanti 8.993,12 ettari. Le province interessate son due: Provincia di Pisa (19.587,24 ettari), Provincia di Lucca (3.545,96 ettari), ed i comuni cinque: Comune di Pisa (13.224,78 ettari), Comune di Vecchiano (4.754,80 ettari), Comune di Massarosa (2.282,30 ettari), Comune di San Giuliano Terme (1.607,66 ettari), Comune di Viareggio (1.263,66 ettari).

La struttura del territorio secondo l'attuale pianificazione territoriale del 1989 è suddivisa in tre grandi raggruppamenti: i "riferimenti strutturali", i "riferimenti ambientali", i "riferimenti infrastrutturali".

I "riferimenti strutturali", costituiti dall'organizzazione del territorio in "tenute" e "fattorie" secondo l'organizzazione fondiaria ed agro-rurale storica di queste terre. In esse sono ricomprese tutta una serie di strutture di organizzazione e di gestione del parco, quali: *accessi, porte del parco, centri del parco, capisaldi e piazzole, luoghi ricettivi ed organizzativi delle specifiche funzioni del parco*, puntualmente individuati e localizzati sul territorio. Da nord a Sud le Tenute sono:

Tenute	Comuni	Superficie
Tenuta Borbone e Macchia Lucchese	Viareggio	812 ettari
Le Tenute del Padule Settentrionale e Lago di Massaciuccoli	Viareggio e Massarosa	2.735 ettari
Tenuta di Migliarino e Fattoria di Vecchiano Tenuta di Migliarino e Fattoria di Vecchiano	Vecchiano e Massarosa	4755 ettari



**Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli**  
**Tenuta di san Rossore Località Cascine Vecchie, Pisa**

6

Tenuta di San Rossore	Pisa e Vecchiano	5.788 ettari
Tenute di Tombolo e Coltano	Pisa	9.050 ettari

Costituiscono i “*riferimenti ambientali*” le **zone dell’area protetta** identificate in base ai loro propri caratteri fisico ambientali e d’uso del suolo che costituiscono la struttura dell’ambiente del parco; per complessivi più di 22.000 ettari così suddivisi:

<b>Zone</b>	<b>Superficie</b>
Boscata	8.800 ettari
Agricola produttiva	7.260 ettari
Agricola di recupero ambientale	5.300 ettari
Umida e corpi idrici	1.960 ettari
Arenile	2.285 ettari
Di Recupero ambientale	204 ettari
Varie (rimboschimento, riallagamento, recupero arenili, ...)	2.938 ettari

In particolare sono individuate nel parco 16 aree di riserva naturale, distribuite su tutto il territorio del parco, che si sovrappongono alle zonizzazioni territoriali sopra dette, quali “zone di particolare pregio faunistico e vegetazionale e anche in ragione della rilevanza e della rarità della connotazione scientifica”, per una superficie complessiva di 2.468,3 ettari, e così localizzate:

<b>Tenuta</b>	<b>Riserva</b>	<b>Superficie</b>
Borbone e Macchia Lucchese	Lecciona	176,1 ettari
	Guidicciona	53,9 ettari
Padule e Lago di Massaciuccoli	Chiarone	76,4 ettari
	Chiuso del Lago	106,7 ettari
	Punta Grande	3011,9 ettari



**Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli**  
**Tenuta di san Rossore Località Cascine Vecchie, Pisa**

7

Migliarino	Bufalina	52,6 ettari
	Bocca di Serchio	158,3 ettari
	Fiumaccio	33,6 ettari
	Bozzone	10,1 ettari
	Ugnone	14,9 ettari
San Rossore	Paduletto	154,7 ettari
	Palazzetto	127,7 ettari
	Bosco di San Bartolomeo	102,4 ettari
	Lame di Fuori	655,2 ettari
Tombolo e Coltano	Bosco degli Allori	8,6 ettari
	Cornacchiaia	444,2 ettari

Per “*riferimenti infrastrutturali*”, si intende l’assetto delle viabilità di accesso, transito, percorrenza e visita del parco.

Il territorio del parco di Migliarino S. Rossore Massaciuccoli, comprende altresì 4 Siti di interesse comunitario (SIC) oggi divenuti anche zone di speciale conservazione (ZSC), istituite in forza delle direttive comunitarie sulla rete Natura 2000, per una superficie totale ragguardevole di oltre 12.000 ettari

<b>Codice Rete Natura2000</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Estensione</b>
IT5120016	<i>Macchia Lucchese</i>	406 ha.
IT5120017	<i>Lago e Padule di Massaciuccoli</i>	1.906 ha.
IT5170001	<i>Dune litoranee di Torre del Lago</i>	123 ha.
IT5170002	<i>Selva Pisana</i>	9.657 ha.





## MISSIONE e VISIONE

La finalità istitutiva dell'Ente Parco richiamata dalla Legge istitutiva (Legge regionale n° 30/2015) e dallo Statuto ovvero:

*“La tutela dell’equilibrio ecologico, dell’ambiente, del patrimonio naturale, la conservazione delle biodiversità, la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico, la promozione della ricerca scientifica e dell’educazione ambientale, la realizzazione di un equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistema per uno sviluppo sostenibile”.*

Il Parco è un luogo costituito da oltre 10.000 ettari di boschi planiziari, riconosciuti come Riserva della Biosfera dall’Unesco; oltre 6.000 ettari di aree umide, iscritte fra le più importanti del mondo secondo la Convenzione di Ramsar; oltre 30 chilometri di spiagge con dune in evoluzione naturale. Qui troviamo le foci dei due fiumi più importanti della Toscana, il Serchio e l’Arno, che completano un quadro geografico, naturale e ambientale di grande prestigio. Ma quello che rende il territorio del parco veramente unico è che si trova all’interno di un contesto densamente urbanizzato.

È questo un parco inserito all’interno e delimitato da un’area metropolitana (la “città lineare costiera” della costa toscana), che pertanto non è fatto esclusivamente di natura e di storia. E dunque possibile raccontarlo sia per specifici ambiti geografici (le storiche tenute e fattorie) che per elementi naturali (habitat rari, unici e di interesse internazionale) che lo percorrono e lo unificano da nord a sud, per tutta la sua estensione, costituendone i caratteri eco-sistemici del paesaggio: i boschi, le acque, le spiagge, le aree agricole.

Gli elementi naturali, caratteristici di questo territorio, sono uniti da una storia comune, che è la storia secolare delle comunità che ne hanno garantito la formazione, l’uso e la loro conservazione.

Con la revisione dei pre-vigenti strumenti di governo e di programmazione del Parco è necessario riaffermare un’idea di pianificazione a “parco” di un territorio articolato e ampio, andando anche oltre il tema della conservazione e della cura della biodiversità, così come era stato fatto dal piano territoriale di coordinamento dell’ottantanove, ancora oggi vigente. In quel piano il Parco era considerato come una specie di “*centro storico*”: una serie di monumenti naturali e culturali architettonici, apparentemente distanti uno dall’altro, ma in realtà tenuti insieme dal tessuto connettivo costituito soprattutto dalle aree agricole e semi-naturali.

Questo insieme, che contiene il codice genetico e l’esperienza consolidata delle comunità che vivono su questi territori, raccoglie e conferisce un significato più completo all’intera area urbanizzata, diventandone il vero e proprio cuore e motore di un suo equilibrato sviluppo, dando finalmente un significato chiaro e pieno al termine di “sostenibile”.

L’approccio storico a questo territorio, basato su un vero patrimonio consolidato di conoscenze, costituisce non solo lo studio delle trasformazioni avvenute ma anche un programma di assetto verso il quale tendere, da cui scaturisce il ruolo fondamentale del parco per definire una politica di manutenzione e di restauro del territorio.



L'ipotesi di ripristinare ambiti sottoposti a forti trasformazioni, restituendoli alle comunità come potenziali meraviglie della natura e luoghi dove svagarsi e osservare il mondo animale e vegetale fa parte di questa visione.

Infine, la ricostruzione dell'organizzazione storica del territorio si pone a fondamento anche per l'individuazione di un criterio oggettivo, data la correlazione fra la natura (la geologia e la sua espressione paesaggistica) e la storia, adatto a determinarne la precisa dimensione dell'area protetta e da proteggere: i perimetri del parco e la sua organizzazione di visita (ingressi, percorsi, foresterie, musei, ristoranti, centri visita, osservatori).

In questa visione di parco assume importanza il ruolo delle comunità che vivono e possiedono il parco. Come un centro storico senza i residenti diventa uno scenario vuoto, una quinta scenografica replicabile ovunque, così questo territorio non si può conservare senza le comunità che ne conoscono le regole profonde con cui si è formato e gli elementi strutturali che costituiscono il suo paesaggio.

Il Parco non può salvarsi se considerato un'oasi intangibile. Gli elementi esterni erano più forti dell'istinto naturale. Le città e il territorio sono fatti dalla natura e dalle convinzioni umane, ma queste ultime hanno molto più peso.

E proprio le acque, sia quelle dei grandi fiumi, che dei canali, dei fossi e sotterranee, che innervano tutto questo territorio, fanno emergere un'altra importante peculiarità di questo territorio ed il legame con le comunità locali. L'Arno soprattutto, per la sua maggiore dimensione e portata, ha contribuito alla formazione della pianura e allo spostamento della linea di costa verso il mare con la massima estensione raggiunta nei primi decenni del novecento, come testimoniato dalle cartografie storiche. Ma al ciclo delle acque sono legate le bonifiche di queste pianure con le attività agricole ancora presenti, ed al ciclo delle acque sono legati gli habitat del territorio, a partire da alcune tra le più vaste zone umide di Europa fino alle distese boschive. Ragioni per cui la qualità delle acque, ancorché sia quasi esclusivamente connessa ai territori al di fuori del parco, diventa una delle priorità del parco e lo stesso parco sia impegnato nel migliorare la qualità delle acque. Un impegno avviato che si deve concludere anche attraverso questo nuovo strumento di pianificazione e di programmazione, visto ad esempio l'alto inquinamento del Fiume Morto Nuovo, che porta i liquami di Pisa con ciclici problemi sulle coste del parco.

Anche alla luce di questi aspetti, ne consegue, come detto, che il Parco si salva se è capace di esportare al di fuori dei suoi confini la propria idea culturale e un approccio economico territoriale coerente con essa.



## COMPETENZE, STRUTTURA, RISORSE UMANE E FINANZIARIE

Nel corso dell'anno 2020 è stata avviata una ricognizione delle attività dell'ente per definire la completa mappatura delle stesse da utilizzare anche per la costruzione della nuova organizzazione.

### Competenze

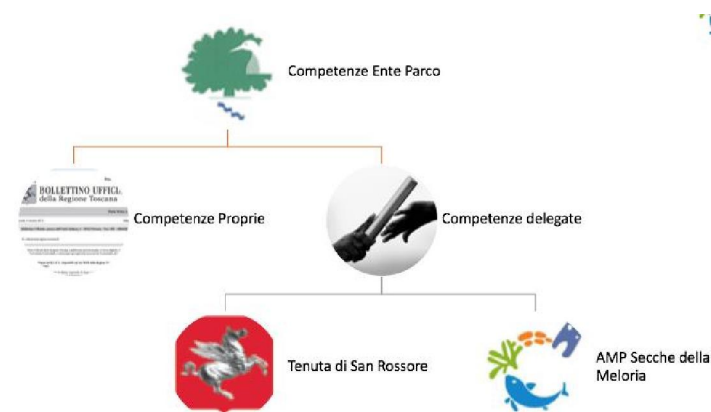
Le competenze dell'ente parco possono essere così suddivise in *proprie* ovvero attribuite dalla normativa regionale – legge 30/2015 - in forza della esistenza di un territorio classificato parco e delegate in quanto assegnate con specifici provvedimenti all'ente.

### Funzioni Proprie

Il territorio di un parco regionale risulta costituito da un'area di valore naturalistico ed ambientale che risulta un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali; la sua istituzione risulta competenza della Regione. Nel territorio del parco, l'ente governa il territorio attraverso diversi strumenti: conformativi, autorizzatori e incentivanti, senza dimenticare le sanzioni che possono essere irrogate. L'ente parco adotta un regolamento del parco in modo da garantire il rispetto delle caratteristiche naturali, paesaggistiche, storiche e culturali del territorio, disciplinando nel dettaglio molte altre attività, come ad esempio la tipologia e le modalità di costruzione delle opere e dei manufatti, lo svolgimento delle attività artigianali, commerciali e di servizio, oltre alle varie funzioni di tipo ricreativo. Il Piano Integrato Territoriale del parco – nella sua sezione pianificatoria - consente di perseguire la tutela dei valori naturali e di quelli ambientali organizzando, in modo generale, l'intera vita del territorio, con la sua articolazione in aree o parti e le varie forme differenziate di uso. Il grado di protezione è differente a seconda della tipologia di area (riserve integrali, riserve generali orientate, aree di protezione e aree di promozione economica e sociale). A ciò si aggiunge la sezione programmatica, che promuove le iniziative per lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti all'interno del parco e nei territori adiacenti, conciliando la protezione della natura e lo sviluppo economico.

### Funzioni Delegate: Tenuta di San Rossore

Il territorio del Parco di Migliarino San Rossore Massaciuccoli è storicamente composto da 7 Tenute e Fattorie, tra queste la Tenuta di San Rossore risulta di proprietà regionale. Con legge regionale 17 marzo 2000, n. 24 le funzioni amministrative di competenza regionale attinenti la gestione della Tenuta sono state delegate all'ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli, che attua opportune modalità di collaborazione con l'ente Terre regionali toscane (legge regionale 27 dicembre 2012, n. 80 "*Trasformazione dell'ente Azienda regionale*



*agricola di Alberese in ente Terre regionali toscane. Modifiche alla l.r. 39/2000, alla l.r. 77/2004 e alla l.r. 24/2000”), nelle aree della Tenuta destinate alla produzione agricola e all’allevamento zootecnico, nonché per l’esercizio delle attività di produzione silviculturale, di gestione del parco stalloni regionale e di valorizzazione e promozione del territorio: Il tutto nel rispetto delle reciproche finalità istitutive.*

In particolare, la gestione della Tenuta ai fini della delega comprende:

- l’amministrazione dei beni costituenti la Tenuta, in particolare le attività di gestione corrente, manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni immobili e l’esercizio delle attività economiche agricole e forestali;
- l’utilizzazione dei beni medesimi secondo le finalità della medesima legge regionale anche tramite la loro messa a disposizione a favore di enti locali e altri soggetti pubblici e privati tramite convenzioni e concessioni amministrative;
- la tutela della integrità ambientale dell’intero complesso patrimoniale e dei singoli beni tramite l’attività di vigilanza sul territorio e gli interventi di recupero e migliorativi finalizzati a tale scopo;
- le iniziative utili alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale, faunistico ed immobiliare della Tenuta.

#### **Funzioni Delegate: Area Marina Protetta Secche della Meloria**

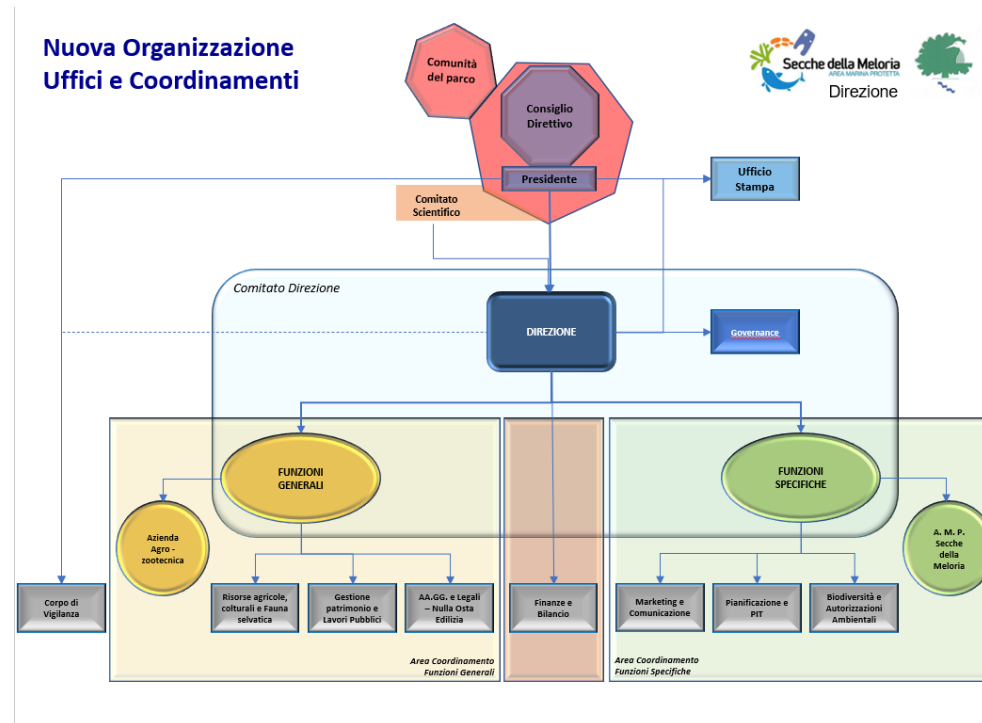
Dopo la definitiva approvazione da parte dei Ministeri competenti ed in particolare del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata avviata la fattiva protezione e valorizzazione degli habitat marini di straordinario valore paesaggistico e conversazionale che caratterizzano l’Area Marina protetta Secche della Meloria. Antistante la città di Livorno, l’AMP ha una superficie di 9.372 ettari sul mare ed è situata a 3 miglia della costa livornese, estendendosi fino a circa 12 Km al largo.

Il 6 Aprile 2010 con effetto dal 21 Aprile 2010 è stato pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale, il decreto ministeriale che determina l’istituzione della AMP Secche della Meloria e con deliberazione del Consiglio regionale n. 35 del 8 giugno 2011, l’Area Marina protetta è stata designata anche come Sito di Importanza Comunitaria. La gestione è stata affidata al Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli che vede regolamentata la propria attività attraverso la disciplina delle attività consentite (*DM Ambiente 28 luglio 2009, n. 217*) e il regolamento di esecuzione ed organizzazione (*DM Ambiente 18 aprile 2014 modificato con DM Ambiente 18 luglio 2016*). Attualmente è in istruttoria presso il Ministero il regolamento specifico predisposto dall’Ente Parco quale soggetto gestore.

#### **Organizzazione**

Con determinazione n. 57/2021 è stata adottata la nuova struttura dell’ente parco prevedendo quale unità di base l’Ufficio nella responsabilità di un funzionario di livello “D”. Gli Uffici previsti sono 8 di cui soltanto 1 di staff con competenze tipiche della direzione come previste dall’art. 40 della legge regionale 30/2015. La struttura, vigente dal 1 marzo 2021. Sono altresì presenti due Uffici per competenze delegate: la tenuta di San Rossore ed in particolare l’attività della azienda agro zootecnica e l’Area Marina protetta Secche della Meloria.

Fa parte anche della organizzazione il Corpo di Vigilanza che dipende dal Presidente dell’ente parco.



## Personale

### Dotazione Organica

Con Delibera del Consiglio Direttivo n.64 del 18.12.2020 è stata adottata la dotazione organica dell'Ente Parco in complessive 51 unità come da tabella seguente:

Categoria Funzionale	Consistenza numerica della Dotazione Organica
Dirigente	1
Categoria D	17
Categoria C	17
Categoria B	16
<b>TOTALE</b>	<b>51</b>

Con Delibera n.292 del 29.03.2021 tale dotazione organica è stata approvata dalla Giunta Regionale, così come previsto dall'articolo 41 comma 2 delle Legge Regionale 30/2015, e senza modificazioni.

### Consistenza personale

Alla data del 31.12.2022 la consistenza del personale in servizio risulta essere la seguente:

<b>Categoria Funzionale</b>	<b>Consistenza numerica della Dotazione Organica Parco MSRM</b>	<b>Posti occupati alla data del 31.12.2020</b>	<b>Posti vacanti</b>
<b>Dirigente</b>	1	1	-
<b>Categoria D</b>	17	14	3
<b>Categoria C</b>	17	13	4
<b>Categoria B</b>	16	13	3
<b>TOTALE</b>	<b>51</b>	<b>41</b>	<b>10</b>

In particolare, la consistenza del personale in servizio alla data del 31.12.2022 risulta essere rappresentata da n.41 unità di personale a tempo indeterminato e di n.1 unità di personale dipendente a tempo determinato, rappresentata quest'ultima dalla figura dirigenziale con incarico di Direttore dell'Ente Parco, per la quale è stabilita la scadenza alla data del 09.01.2024, quale ultimo giorno di servizio.

Alla consistenza di n.41 unità di personale dipendente al 31.12.2022, occorre aggiungere n.4 unità di personale dipendente del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica in comando alla Regione Toscana in base alla Legge n.87/1999 e distaccati all'Ente Parco con L.R. n.24/2000 per lo svolgimento delle funzioni attinenti dalla gestione della Tenuta di San Rossore. Il costo del personale di tali unità di personale non è a carico del bilancio dell'Ente Parco. Ne deriva pertanto che il personale in servizio al 31.12.2020 risulta pari a 45 unità<sup>1</sup>.

Per il periodo oggetto di analisi (triennio 2021-2023) sono previste le seguenti cessazioni:

Per il triennio 2023-2025 sono previste le seguenti assunzioni, che troveranno conferma nel Piano Triennale di Fabbisogno del Personale 2021-2023:

n.2 unità a tempo pieno e indeterminato Categoria B Posizione Giuridica B1 in previsione a partire dal 01.01.2021;

n.2 unità a tempo pieno e indeterminato Categoria C Posizione Giuridica C1 in previsione a partire dal 01.01.2021

n.1 unità Categoria Funzionale D – Posizione giuridica D1 Biologo.

### **Bilancio**

Il bilancio dell'ente parco risulta in corso di adozione . Maggior dettaglio delle risorse finanziarie può desumersi direttamente dal bilancio pubblicato nella sezione amministrazione trasparente dell'ente: <https://www.parcosanrossore.org/trasparenza/bilancio-preventivo-e-consuntivo/>

<sup>1</sup> In realtà occorre aggiungere n. 2 unità, dipendenti della regione Toscana e distaccati presso l'ente parco per 1 giorno lavorativo / settimana, il cui onere complessivo è interamente a carico della Regione.

## LA PIANIFICAZIONE TRIENNALE

Per migliorare il collegamento tra gli obiettivi del Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa della Giunta Regionale ed degli enti dipendenti, in un'ottica di "*performance di filiera*" nella quale un soggetto (*Giunta Regionale*) definisce le politiche e/o gli indirizzi ed altri soggetti (*enti dipendenti*) hanno il compito di metterli in pratica, la Regione ha provveduto a rendere evidenti le interrelazioni tra l'opera della Direzione e quella dell'ente di riferimento tese, entrambe, al conseguimento dell'obiettivo. Peraltro il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa della Giunta regionale non prevede per l'Ente Parco regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli obiettivi di filiera.

### Ambiti strategici regionali

Gli ambiti strategici assegnati nei quali dovrà operare l'Ente parco sono stati individuati estraendoli dal complesso degli ambiti strategici di mandato politico regionale. In particolare sono stati indicati due ambiti per gli enti parco regionali:

- Dinamismo e competitività dell'economia Toscana
- Una P.A: trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione, contenimento della spesa.

### Obiettivi strategici

Con la DGRT 119 del 13 febbraio 2023, sono state date indicazioni generali e specifiche ai Parchi regionali in continuità con quanto già previsto per l'anno 2022 che hanno permesso di elaborare un set di 7 obiettivi strategici da perseguire nel triennio 2023 – 2025, coerenti con le previsioni in adozione di bilancio 2023 – 2025.

Più in particolare 5 obiettivi fanno riferimento all'ambito strategico "Una P.A: trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione, contenimento della spesa" e 2 obiettivi all'ambito strategico "Dinamismo e competitività dell'economia Toscana", come evidenziato nella tabella sottostante.

Per ciascun obiettivo è riportato il peso rispetto alla totalità degli obiettivi, l'indicatore di misurazione del risultato atteso, il valore iniziale ed il valore target per l'anno 2023, 2024 e 2025. Completa la descrizione un campo note e l'individuazione del responsabile della Attuazione nonché il collegamento ove esistente alla programmazione regionale.

Gli obiettivi sono riportati in allegato al presente piano (1 quadro di insieme e 4 cronoprogramma specifici)



### Ulteriori indicazioni del Consiglio direttivo

Nella declinazione degli obiettivi per le strutture del Parco nonché per il personale si dovrà tenere conto ed avere riferimento anche agli ulteriori obiettivi assegnati dalla struttura regionale ed in particolare:

Finalità	Obiettivo	Descrizione	riferimento indirizzo	tipo di indirizzo	altri riferimenti	tipologia
Proseguire nell'impegno per l'attuazione delle direttive già individuate con la richiamata D.G.R. 1323/2020 in quanto riguardanti obiettivi di lungo periodo che richiedono un progressivo impegno di attuazione e perfezionamento	Forme coordinate di collaborazione tra enti parco	proseguire nell'individuazione e promozione di forme coordinate di collaborazione tra i tre enti finalizzate all'omogeneizzazione delle procedure, alla semplificazione delle attività ed all'efficientamento dell'uso delle risorse nonché, nei rapporti esterni, alla diffusione di buone pratiche che favoriscano l'esercizio delle attività economiche dei territori nel rispetto del principio di sostenibilità ambientale	delibera 12/2023	comune ai parchi	D.G.R. 1323/2020	Lungo Periodo
	Siti Web ed Amministrazione Trasparente	proseguire nell'impegno per un'ottimale gestione dei propri siti web istituzionali perfezionando e semplificando in particolar modo le modalità di ricerca degli atti da parte degli utenti ed assicurando l'aggiornamento costante della sezione "Amministrazione trasparente"	delibera 12/2023	comune ai parchi	D.G.R. 1323/2020	Lungo Periodo
	Programma annuale attività	continuare a garantire anche in caso di eventuale prolungamento del periodo emergenziale COVID la funzionalità dell'ente e lo svolgimento delle attività di competenza, in applicazione della normativa di riferimento e in coerenza con le disposizioni regionali, individuando al contempo nel programma annuale delle attività con proiezione triennale di cui all'articolo 36 della l.r. 30/2015, azioni che, nell'ambito della tutela della natura, privilegino e potenzino la valorizzazione del territorio sotto l'aspetto economico e sociale, in modo da contribuire al perseguimento	delibera 12/2023	comune ai parchi	D.G.R. 1323/2020	Lungo Periodo





		degli obiettivi di contrasto agli effetti negativi della situazione emergenziale e di crescita economico culturale delle comunità interessate. A tal fine si confermano gli indirizzi approvati con la DGR 488/2020 richiamata				
	Piano Integrato Territoriale	continuare nel percorso ormai avanzato di redazione del piano integrato per il parco, nel rispetto dei termini previsti dalla sottomisura 7.1 del PSR 2014-2020 e tenuto conto delle procedure necessarie ad ottemperare agli oneri previsti	Inserito Obiettivo specifico			
	Carta Europea del Turismo Sostenibile	perseguire l'autonomia finanziaria degli enti anche mediante la progettazione e attivazione di nuove tipologie di interventi e di azioni di valorizzazione, proseguendo nei lavori per il riconoscimento del Diploma della Carta Europea per il Turismo Sostenibile - CETS - e nell'attuazione del Piano di Azione individuato	Inserito obiettivo specifico			
	Calendario Eventi	garantire la collaborazione alle iniziative regionali per la valorizzazione delle aree protette e della biodiversità, quali la stesura del "Calendario eventi"	delibera 12/2023	comune ai parchi	D.G.R. 1323/2020	Lungo Periodo
Rafforzarne la presenza nelle dinamiche regionali e locali, nonché a consolidarne i legami con il territorio di competenza ed a contribuire alla diffusione delle buone pratiche e dei principi di sostenibilità ambientale:	Sinergie con Altri enti parco	promuovere interrelazioni e opportune forme di collaborazione e di scambio con gli enti gestori di aree protette nazionali e con gli enti parco istituiti ai sensi dell'articolo 114, comma 14, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 per lo sviluppo di sinergie finalizzate ad migliore conoscenza, tutela e promozione del territorio regionale interessato	delibera 12/2023	comune ai parchi	Nuovo Indirizzo	



	Forme di Volontariato	promuovere e/o coordinare forme di volontariato per l'esercizio di attività funzionali al miglior perseguimento delle finalità proprie dei parchi, anche in attuazione dell'articolo 59 della l.r. 30/2015 che prevede la costituzione dell'Albo degli amici del parco e la predisposizione del relativo programma delle attività	delibera 12/2023	comune ai parchi	Nuovo Indirizzo	
	Geositi	collaborare con gli uffici regionali nelle attività del Tavolo tematico sui geositi nell'ambito delle attività geologiche di ISPRA, per la definizione di linee guida unitarie a livello nazionale e la valorizzazione dei dati presenti nel portale nazionale sui geositi, facendo ricorso ed eventualmente adeguando gli strumenti di pianificazione ed i regolamenti di competenza;	delibera 12/2023	comune ai parchi	Nuovo Indirizzo	
	didattica ambientale	dare ulteriore impulso alle attività di educazione ambientale in collaborazione con le scuole primarie e secondarie del territorio anche tramite il ricorso alle guide del parco, nonché individuare eventuali forme di coordinamento e di collaborazione con le Università e gli Istituti di ricerca per l'attivazione di progetti di studio di comune interesse;	delibera 12/2023	comune ai parchi	Nuovo Indirizzo	
Specifico	Masterplan: Lavori, servizi e forniture	proseguire nell'azione di ridefinizione della destinazione dei beni della Tenuta e del loro recupero funzionale ed economico, dando seguito sul piano formale al quadro programmatico formulato nel Masterplan elaborato ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 1365/2019, al fine dell'attuazione del Programma di utilizzazione delle risorse – PUR – previsto dalla l.r. 24/2000 e di una sua eventuale proposta di rifinanziamento, anche rielaborando, se del caso, gli atti regolamentari ed organizzativi gestionali	Inserito Obiettivo specifico			



	Brand	rafforzare la percezione della presenza del parco e dei suoi caratteri identitari attraverso lo sviluppo ed il consolidamento di caratteri di riconoscibilità tipici, da poter utilizzare, ove opportuno, anche all'esterno della Tenuta di San Rossore e dell'intera area parco stessa, con particolare riferimento allo sviluppo delle progettualità relative al ruolo del Parco all'interno della riserva MAB UNESCO "Riserva della Biosfera Selve Costiere di Toscana"	Inserito Obiettivo Specifico
--	-------	--	------------------------------

#### Ulteriori Obiettivi di carattere generale e speciale

- rispettare le tempistiche individuate per la redazione di atti;
- garantire tempi liquidazioni prestazioni rese all'ente
- attuazione piano degli investimenti
- prosecuzione della gestione e sviluppo dell'azienda agro – zootecnica,
- prosecuzione della gestione e sviluppo dell'Area Marina Secche della Meloria,
- gestione fauna selvatica ed in particolare ungulati secondo la pianificazione conseguente ai censimenti,
- Sviluppo dei temi di promozione legati alla visione del "Vivi parco" del Parco delle Acque" e delle "Spiagge del Parco"
- Azioni specifiche di valorizzazione delle varie tenute, Pinete ecc. presenti nel parco;
- Garantire le prestazioni ed i servizi necessari al funzionamento dell'ente
- Attuare il piano del Fabbisogno del personale;
- Accordo decentrato 2021 e 2022,
- Attivazione Amici sel Parco – volontari del parco e delle Guide consigliate del parco
- Progetto nuova gestione visite della tenuta
- Valorizzazione dei prodotti del Parco
- Implementazione progetti comunitari e transfrontalieri
- Comunicazione e Ufficio Stampa
- Feste del Parco



- Completamento ed efficientamento impianto illuminazione
- Porta del parco tenuta Salviati
- Eliminazione barriere architettoniche ed efficientamento del sistema energetico;

Il Direttore  
Riccardo Gaddi  
*Direttore Ente Parco*